

Cronaca

19 Gennaio 2024

La piccola Sofia nasce alla 35esima settimana

Placenta percreta, eccezionale intervento nel reparto Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Ravenna



19 Gennaio 2024 Un delicato intervento nel reparto Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "Santa Maria delle Croci" di Ravenna ha permesso la nascita della piccola Sofia alla trentacinquesima settimana dopo che alla madre, Carmen, era stata riscontrata la diagnosi di placenta percreta. Una situazione delicata perché la placenta dell'attuale gravidanza si trovava impiantata sulla cicatrice uterina di precedenti tagli cesarei.

Ma quello di Sofia e della sua mamma si presentava come un caso grave perché gli accertamenti effettuati durante la gravidanza avevano evidenziato che la placenta aveva invaso i tessuti circostanti l'utero, in particolare la vescica. Una condizione che ha immediatamente mobilitato l'equipe gravidanza a rischio del reparto Ostetricia e Ginecologia di Ravenna, diretta dal dottor Francesco Catania.

L'accrescimento placentare è una patologia della gravidanza caratterizzata dall'anomala penetrazione della placenta all'interno dell'utero. In alcuni casi la placenta raggiunge la superficie uterina e gli organi circostanti con loro parziale invasione (placenta percreta).

I casi di placenta percreta sono associati a multipli tagli cesarei e sono i più gravi poiché è molto alto il rischio che, all'insorgere del travaglio o durante un taglio cesareo, avvengano emorragie importanti, che possono mettere in serio pericolo di vita madre e bambino.

I medici, dopo aver analizzato attentamente il caso di Sofia, hanno dunque preferito optare per un trattamento conservativo, e attendere che la piccola raggiungesse la maturità per nascere prima di intervenire, monitorando la mamma e il feto fino alla trentacinquesima settimana.

Poi il ricovero e la pianificazione della nascita con un approccio multidisciplinare, garantito dall'altissima professionalità ed esperienza dei medici dell'ospedale "Santa Maria delle Croci", per permettere una prognosi quanto più favorevole possibile.

"Casi come questi possono essere trattati soltanto in un ospedale di riferimento per la gravidanza a rischio, in cui tutte le figure professionali collaborano costantemente insieme" spiega il dottor Catania.

Anche per la nascita della piccola Sofia è stata fondamentale la coordinazione tra i vari specialisti: "Il neonatologo ha favorito un adattamento alla vita anche in condizione di prematurità, il radiologo

interventista ha pianificato l'occlusione delle arterie afferenti all'utero così da evitare eccessive perdite di sangue, l'urologo ha messo in salvaguardia l'apparato urinario” continua il dottor Catania.

La buona riuscita dell'intervento è stata possibile anche grazie a tutti gli specialisti, infermieri di sala operatoria e alle ostetriche che hanno contribuito a garantire un esito positivo per la gravidanza e a far venire alla luce, senza complicazioni, la bimba, sana e forte e dal peso di 2 chili e 100 grammi. □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*